

I257 Il partito Nobiliare si diede da fare ,ddpo che riunutosi all'Ar-  
civescovo , per raccogliere aiuti e trovo evviamente ben disposti  
sia Como che Milano, pronti a trav vantaggio da qualsiasi parti-  
to per arginare la potenza Milanese.

Il partito popolare con a capo Martino della Torre si mosse da  
Milano l( 8 Agosto e pose l'assedio al Castello di Pagnano Ol.

L'arcivescovo allora, raccolto un esercito nel Seprio entro  
l'II Agosto in Varese senza incontrare resistenza, MARTINO TORRIANI  
prese così l'iniziativa di attaccare Castel Seprio e uscitone  
il presidio ~~XXXXXXXX~~ Nobiliare, ne nacque una zuffa.

La situazione era ancora incerta, fu risolta dall'arrivo dei  
rinforzi della MARTESANA e da COMO che costrinsero i popolari  
a retrocedere sino a Solbiate ed Olgiate e ulteriormente verso  
Milano, incalzati ai due lati della Valle dai Nobili Milanesi  
e dai Comaschi, che si spostarono rispettivamente a LEGNANO e a  
CANEGRATE i primi,

a G O R L A e poi a Legnano i secondi ( gli itinerari seguiti mi  
fanno supporre che le strade sui due lati della Valle proseguivano  
per Legnano per riunirsi).

Il 24 Agosto la situazione era molto tesa, con i Nobili accampati  
a CANEGRATE e i popolari a NERVIANO , da dove Martino aveva chia-  
mato il Carroccio preparandosi alla battaglia; ma grazie agli  
interventi dei legati di Brescia, Bergamo, Crema, Novara, Pavia  
e LUCCA e del conte Egidio di Cortenova si poté evitare uno scon-  
tro diretto ; il 28/29 Agosto a Parabiago , località equidistante  
dai due campi , fu stipulata una tregua pubblicata il 30 del  
mese in seguito alla quale tutti rientrarono in Milano.